

ALLE ORIGINI DELLA FORZA

IL NOSTRO VIAGGIO ALLA
**STAR WARS
CELEBRATION 2017**,
IL PIÙ GRANDE EVENTO PER FAN
AL MONDO. DOVE UN AUTOGRAFO
PUÒ COSTARE FINO
A 500 DOLLARI E NEI CORRIDOI
TI IMBATTI PER CASO
NELL'INTERPRETE DI UN EWOK.
LE DICHIARAZIONI DEI PROTAGONISTI,
LE ANTICIPAZIONI SUL
NUOVO FILM E TUTTI I SEGRETI
DI UN FENOMENO SENZA EGUALI

di Roberto Croci

B

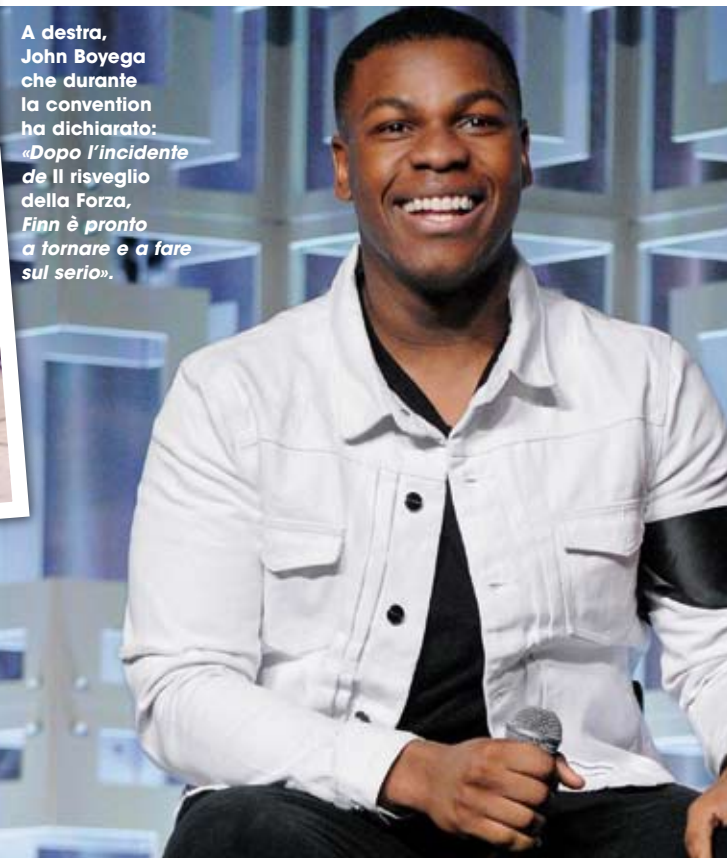
envenuti all'Hotel Creek Shingle di Orlando, Florida, un qualsiasi hotel di un tipico cul de sac americano, adiacente al solito golf club, il cui atrio è pieno zeppo di donne afroamericane della First Baptist Jesus Christ Church di Dallas, tutte con magliette giallo girasole e scritte verde ramarro. La palette cromatografica di questo quadretto idilliaco (a parte i cartelli WARNING: ALLIGATORS RUN FASTER THAN HUMANS) è però compromessa da una macchia nera composta da centinaia di uomini, donne e bambini vestiti di nero, mascherati e appartenenti alla 501st Legion Vader's First California Garrison, un'onda umana che si riversa velocissima e impetuosa fino a raggiungere un autobus recante la sigla SWCO 2017. Il tutto dura 20 secondi, 20 maledetti secondi che vorrei non finissero mai, durante i quali vedo sfilare i personaggi che hanno dedicato la propria vita al Lato Oscuro della Forza: mantelle, stivali, elmetti, cinture, divise, armi e light-saber incluse.

Signore e signori, benvenuti alla Star Wars Celebration 2017, la fiera a tema dove tutto è omaggio e riferimento al mondo di *Guerre stellari*. Due info storiche: la prima Star Wars Celebration fu nel 1999 a Denver >>





A destra, John Boyega che durante la convention ha dichiarato: «Dopo l'incidente de Il risveglio della Forza, Finn è pronto a tornare e a fare sul serio».



– sede dello Star Wars Fan Club ufficiale
– dove 20mila fan assisteranno alla presentazione di *Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma*. Da allora l'evento, creato appositamente dalla Lucasfilm per per-

mettere ai fan di riunirsi e festeggiare tutte le novità della iconica galassia lontana, lontana, si ripete in occasione dell'uscita di ogni nuovo film. Nel 2007, in occasione del trentennale festeggiato a Los Ange-

les, le presenze sono state 35mila, mentre quest'anno, all'edizione per il 40esimo anniversario (tanti sono gli anni passati da quel fatidico 25 maggio del 1977 in cui *Una nuova speranza* venne proiettato per la prima volta al cinema negli Stati Uniti), i presenti sono addirittura 75mila.

Hardcore fan che non hanno lesinato sul biglietto (il pass per i quattro giorni costa 170 dollari, ma per evitare code e avere accesso a un trattamento intergalattico VIP, con poster esclusivo in regalo più Jedi Master t-shirt e VIP Lounge, bisogna scucirne 700!), arrivando qui da tutto il mondo (Cina, Australia, Alaska, Russia e persino Nigeria), sopportando scomodità notevoli (ho visto 2.000 persone pernottare sul duro pavimento del Convention Center per poter incontrare il regista Rian Johnson), e investendo una gran quantità di tempo immobili (minimo quattro ore di coda per autografi e acquisti dei gadget) per scoprire prima di tutti i segreti (pochi ma importanti) dietro al trailer di *Gli ultimi Jedi*, l'ottavo episodio che sarà nelle sale italiane il 13 dicembre.

Ripartiamo allora dall'autobus, pieno di Guardie Imperiali e Stormtrooper, di

NEL 2007 LE PRESENZE ALLA CONVENTION SONO STATE 35.000. QUEST'ANNO IN FLORIDA SONO ARRIVATE 75.000 PERSONE

RIAN JOHNSON



Laureato alla prestigiosa USC di Los Angeles, l'università per eccellenza per chi vuole una carriera di successo nel cinema (sponsorizzata da Lucas stesso con cifre enormi), Rian Johnson è non solo regista ma anche autore della sceneggiatura del nuovo capitolo della saga *Gli ultimi Jedi*. «Scrivere i dialoghi è molto difficile, devono essere tecnici e complessi a sufficienza per essere realistici, ma allo stesso tempo semplici abbastanza per essere seguiti da un pubblico di varie fasce generazionali». Johnson ha girato ai leggendari Pinewood Studios inglesi, resi famosi da James Bond e Stanley Kubrick. «Abbiamo girato nel luogo in cui ho sempre sognato di lavorare, un posto mitico, oltre che a Dubrovnik e a Skellig Michael, in Irlanda, un luogo meraviglioso che mi ha permesso di scattare foto indimenticabili». Johnson è un appassionato di fotografia, e non abbandona mai la sua Leica m6. «Ho fatto migliaia di scatti sul set e durante la lavorazione del film. Mi piace molto il bianco e nero, anche se per il colore uso la pellicola Portra 400 della Kodak». Tra i film che Johnson ha usato come riferimento per *Gli ultimi Jedi*, anche *Caccia al Ladro* di Alfred Hitchcock. «È un film romantico e avventuroso, con delle dinamiche da film d'azione. Mi sono riguardato anche *Cielo di fuoco* con Gregory Peck, soprattutto per le scene dei duelli aerei, e il giapponese *Three Outlaw Samurai*, per tutte le parti di combattimento con la spada».

In questa immagine Daisy Ridley, che ha raccontato: «In *Gli ultimi Jedi* scopriremo molto del rapporto di Rey con Luke Skywalker, anche se a volte quando incontri i tuoi eroi possono esserci complicazioni che non avevi previsto...».



Anakin Skywalker e Darth Maul, nonché di incappucciati come Darth Sidious, tutti capitanati dal malefico Darth Vader, che scendono e sfilano uno dopo l'altro nel Convention Center, che per l'occasione è diviso in quattro sezioni: Galaxy Hall per eventi stampa (tra cui il tributo a Carrie Fisher: mai pianto così tanto in vita mia!); sale interne (tre piani) dove si svolgono i vari pannelli dimostrativi e meeting point per i fan (per esempio la Jedi Training Aca-

demy, dove orde di piccoli fan imparano a maneggiare le spade laser; il Cosplay Contest per il costume più bello; il Mouse Droid Derby, ovvero la corsa di robot & droidi; i tatuaggi *Star Wars*; la Lego Experience); corridoi e scale mobili dove si incontrano orde di Mandaloriani, cacciatori di taglie (da Boba Fett in giù), Wookiee, Twi'lek (umanoidi con appendici da polpo al posto dei capelli), Lekku, Togrutas, Obi-Wan Kenobi, Skywalker, Han So- >>

GEORGE LUCAS



Forse non tutti sanno che George Lucas riuscì a finanziare il primo *Star Wars* grazie al presidente della 20th Century Fox, Alan Ladd Jr. «Aveva visto *American Graffiti* e gli era piaciuto moltissimo. Mi chiese se avevo in mente un altro film, e gli dissi che volevo fare una space opera, un film d'avventura ma denso di significato mitologico e tematiche psicologiche, proprio come quelli che amavo quando ero ragazzino. *Star Wars* è nato da un'idea, ma è stato Alan che mi ha aiutato a svilupparla. Gli dissi che ci sarebbe stato anche un cane come co-pilota, ispirato al mio alaskan malamute. Lui rise, e gli altri executive dello studio si misero le mani nei capelli. Volevo un fantasy ambientato nello spazio ma che non avesse niente a che fare con 2001: Odissea nello spazio, più vicino ai lavori di Edgar Rice Burroughs. Quelle storie che si immaginavano prima degli anni '50, come *Flash Gordon*, di cui sono sempre stato un fan, insomma prima che prendesse piede la fantascienza vera e propria. Volevo far sognare i bambini, volevo un film romantico, che potesse influenzare i ragazzi e mostrargli un'alternativa alla vita quotidiana al fianco dei genitori. Fargli vedere il mondo vero, senza limiti, come quello della nostra fantasia».

AFFLUENZA PUBBLICO
75MILA
PRESENTI
PER
4 GIORNI
COSTO PASS
\$170

PROVENIENZA FAN
71 PAESI

AFFLUENZA MAGGIORE
USA, CANADA, INGHILTERRA, MESSICO, AUSTRALIA

BADGE
SONO STATI RILASCIATI PIÙ DI
1000 PASS PER LA STAMPA
RAPPRESENTANTI DI 30 NAZIONI

ESIBITORI
213 ESPOSITORI
40 PANNELLI



Billie Lourd sul palco della Star Wars Celebration, per ricordare la madre Carrie Fisher, scomparsa lo scorso dicembre.



A sinistra, Harrison Ford e Mark Hamill prendono in giro Peter Mayhew, ovvero lo storico interprete di Chewbacca. Sotto, Kelly Marie Tran è una delle new entry di Episodio VIII: «Sono Rose, non sono un soldato ma un'avventuriera. Quando mi hanno offerto la parte, era tutto falmente segreto che ho dovuto mentire persino a mia madre, dicendo che andavo in Canada a girare un film indipendente. Che sollievo poter finalmente rivelare qualcosa del mio personaggio».



MARK HAMILL



«Le sorprese per Gli ultimi Jedi saranno parecchie, tutto è possibile. Quando ho letto la sceneggiatura sono rimasto di sasso: sono sicuro che sorprenderà i fan». Mark Hamill allude alle speculazioni della sua transizione verso il Lato Oscuro, scherzando sul fatto che Rey possa essere sua figlia e Finn suo figlio. «Luke a questo punto è diventato un mistero, non si sa cosa sia successo sull'isola dov'è vissuto. Ci sono molte storie potenziali, che verranno esplorate in fumetti, videogiochi o libri che racconteranno le sue avventure. Posso dirvi che ho avuto sempre problemi con i dialoghi di George. Se devo essere onesto, sono contrario a tutto quello che il mio personaggio dice e fa in questo film... ma questo è un dettaglio irrilevante, visto che sono sempre stato dalla parte del torto, anche in Star Wars - Il risveglio della Forza. Nel primo film volevo cambiare molti dialoghi, ma George non me lo ha mai permesso. Harrison invece faceva quello che voleva, improvvisava e George applaudiva. Un giorno gli chiesi il suo segreto e lui mi disse: "Non devi dirglielo. Lucas ha molte cose a cui pensare, se cambi i dialoghi non se ne accorge". Per lui era facile, io non sono mai riuscito a farlo».

lo e migliaia di Leia, la più amata da tutti; e per finire, la cavernosa Hall H al pian terreno, dove ci sono in esposizione libri, fumetti, gadget e magliette ufficiali (fatturato globale annuo: 1,5 miliardi di dollari) e la Celebrity area con i protagonisti dei film. Per darvi un'idea, l'autografo più foto

con Mark Hamill costa 500 dollari, mentre per Alan Tudyk, voce di K-2SO, ne dovrete spendere 200. Da qualche parte nel piazzale-hangar al centro della manifestazione ci sono anche, in scala 1:1, i velocissimi speeder bike del Ritorno dello Jedi, i meravigliosi pachidermi Leg

Walkers, un modello Destroyer di classe Imperial, repliche originali di Yoda, Darth Vader, Darth Maul, Ben Kenobi, R2-D2, C-3PO. Insomma, di tutto e di più, ameno finché le forze vi sostengono. Dopodiché, se vi fermate un attimo per riposare e decidete di scambiare due chiacchiere con uno sconosciuto, può capitare che si tratti del "lillipuziano" Kevin E. Thompson, 54 anni, e scoprirete che ha interpretato il ruolo dell'Ewok Chubbray in ben tre film della saga...

Fra le star di quest'anno, oltre ai presentatori Josh Gad e Warwick Davis, Harrison Ford in carne e ossa (per la prima volta in assoluto!), George Lucas, Hayden Christensen, Anthony Daniels, Billy Dee Williams, Liam Neeson e Samuel L. Jackson (ma via video), Mark Hamill, la figlia di Carrie Fisher Billie Lourd, il regista Rian Johnson, la produttrice-presidente della Lucasfilm Kathleen Kennedy, Daisy Ridley, John Boyega, oltre che Dave Filoni, allievo di Lucas e mente dietro al successo della serie animata Star Wars Rebels. In definitiva, come provare a spiegare, per l'ennesima volta, un fenomeno di questa portata? Facile. A partire dalla passione e l'amore di questa tribù spinta da una

HARRISON FORD



La presenza di Harrison Ford è stata una vera sorpresa, anche perché si è sempre rifiutato di partecipare alle Star Wars Celebration. «Quando American Graffiti non ebbe il successo sperato, tornai al mio mestiere, il falegname. Ero bravo e non ho mai avuto problemi a trovare lavoro. Lo faccio anche adesso nel tempo libero. Lavorare il legno è un processo semplice e logico, si inizia da un punto e, passo dopo passo, si arriva al prodotto finito. Per me è una forma di meditazione. Il giorno del provino di Star Wars stavo installando una porta, era un favore a Francis Ford Coppola per il suo art director, e mentre stavo finendo ho visto arrivare George accompagnato da Richard Dreyfuss. Lucas mi chiese di rimanere e fare il provino perché aveva cinque candidati per la Principessa Leia, cinque per Luke Skywalker ma solo quattro per Han Solo, e aveva bisogno di un numero che combaciava perché voleva vedere come interagivano i personaggi in gruppo, provandoci in combinazioni diverse. Sono stato molto sorpreso quando mi ha dato la parte, dicendomi che era stato anche molto impressionato dal fatto che avessi un brevetto di pilota, e che avrei potuto guidare il Millennium Falcon».



voglia inappagabile di appartenere a un mondo migliore, un mondo in cui si brama un ritorno alla semplicità, alla pre-adolescenza, quando si comincia a uscire dal nido domestico, dalla protezione dei propri genitori, e si cominciano ad avere le prime vere esperienze di vita, i veri amici, i primi amori, si capisce la differenza tra bene e male... Proprio quello che il vecchio Zio George aveva in mente per noi. Un mondo dove la speranza non

muore mai, dove il bullismo viene sconfitto dai consigli del Maestro Yoda («Paura è la via per il Lato Oscuro, paura conduce all'ira, odio conduce alla sofferenza»), e dove il femminismo delle nuove generazioni cresce nelle migliaia di bambine e ragazzine che grazie a Leia-Carrie



Fisher e alla nuova Rey-Daisy Ridley conoscono il significato di parole come "eguaglianza" e "parità di diritti"; un mondo dove età, sesso ed estrazione sociale abbiano poco a che fare con i sogni; un mondo dove tutti potremmo diventare Jedi e sconfiggere Darth Vader. Ci vediamo nel 2019: May the Force Be with You. **BM**